

Si aprono le trattative sul piano della Regione per la qualità dell'aria



palermo

La Regione chiederà al ministero dell'Ambiente la sospensione delle procedure di riesame Aia (Autorizzazione integrata ambientale) e procederà, nel frattempo, a insediare due gruppi di lavoro per superare tutte le criticità fin qui emerse per la piena applicazione del Piano regionale di tutela della qualità dell'aria.

È quanto è stato deciso ieri nel corso di una riunione che si è tenuta nei locali dell'assessorato regionale al Territorio e ambiente. Insieme all'assessore Toto Cordaro, il dirigente e i funzionari del dipartimento e i rappresentanti di Arpa Sicilia, Sicindustria, Confindustria Siracusa e Messina. Al completo anche la delegazione dei sindacati: Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

Definita l'agenda dei lavori: entro metà settembre verranno convocati un Tavolo tecnico tra rappresentanti delegati dal governo regionale e gli esperti degli impianti industriali e un Tavolo di programmazione politica, richiesto dalle sigle sindacali.

Al primo toccherà il compito di affrontare e trovare soluzioni alle criticità scaturenti dall'applicazione del Piano della qualità dell'aria e dalla successiva decisione del Tar Sicilia che ne ha messo in discussione alcune prescrizioni tecniche. Il secondo momento di confronto servirà invece a definire la strategia di sviluppo, di innovazione e di transizione energetica che le industrie hanno dichiarato di volere perseguire, tenendo fermo l'obiettivo della tutela dei livelli occupazionali e della difesa dell'ambiente e della salute pubblica.

«Il nostro obiettivo - ha sottolineato l'assessore Cordaro - è quello di pervenire a una soluzione condivisa che risolva tutte le questioni allo stato pendenti e che ci consenta finalmente di definire, e applicare, un piano di sviluppo sostenibile. Qualora dovessimo incontrare rigidità e dinieghi che non ci convincono, siamo pronti a valutare autonomamente le successive azioni da intraprendere a tutela del nostro territorio, del nostro ambiente e della salute pubblica».

Secondo Claudio Barone, segretario generale Uil Sicilia e Claudio Mannino, segretario regionale Cgil, «con la sentenza del Tar, ci sono le condizioni per far ripartire un confronto su basi completamente diverse. Bisogna contemperare l'esigenza di tutela dell'ambiente con la difesa dei posti di lavoro e dell'attività economica. Ci sono tutte le condizioni per cui questo si realizzi. È stato inoltre richiesto al governo regionale di bloccare l'ipotesi di un ricorso al Cga».

Due gruppi di lavoro per trovare un'intesa. La nota di Uil e Cgil